

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE
START UP INNOVATIVE, TORINO NELLA TOP TEN

Le start-up innovative, grazie al loro contributo in termini di innovazione, tecnologia e competitività, rappresentano un importante volano per la crescita economica dei territori. Proprio per questo, all'indomani della seconda recessione economica degli anni Duemila in cui è caduta l'Italia, è stata introdotta una normativa (D.L. 179/2012) diretta a incentivarne la nascita. Nel Nord-Ovest si contano, secondo i dati **Infocamere** al 24 giugno 2024, 966 start-up innovative, il 7,5% del totale nazionale. Di queste, 707 sono in Piemonte (settima per numerosità tra le regioni italiane), 242 in Liguria e 17 in Valle d'Aosta. In termini relativi si rileva una presenza nella macro-area di 7,3 start-up innovative ogni 1.000 società di capitale, valore, superiore al 6,8 del Paese nel suo complesso, trainato dal Piemonte (7,7), che rappresenta la sesta regione in Italia per densità del fenomeno (Valle d'Aosta: 6,8; Liguria: 6,5). Scendendo nel dettaglio territoriale, va evidenziata la forte con-

centrazione di queste imprese nelle province di Torino e Genova, dove sono localizzate quasi tre quarti delle start-up innovative della ripartizione; dato che riflette la tendenza di queste realtà imprenditoriali a collocarsi in aree fortemente urbanizzate. Queste due province spiccano anche a livello nazionale, posizionandosi nella parte alta della graduatoria per valori assoluti: Torino è in quarta posizione con il 4% delle start-up innovative italiane e Genova in 15-esima posizione con l'1,6%. Le start-up innovative mostrano in generale un elevato grado di partecipazione giovanile, che risulta ancor più pronunciato nel Nord-Ovest. In Italia il tasso dell'imprenditoria giovanile non raggiunge il 9% con riferimento al totale economia, ma sale al 16% circa in relazione al segmento imprenditoriale analizzato, arrivando a sfiorare il 20% nel Nord-Ovest. Il Piemonte, in particolare, segna il primato italiano con una incidenza del 21,4%. È decisamente meno signifi-

cativa la presenza di realtà innovative a conduzione femminile e straniera. Le imprese guidate da donne sono l'11,3% del totale della popolazione delle start-up innovative della ripartizione (dato inferiore alla media nazionale del 13,7%, ma anche al peso che le imprese "rosa" hanno nel totale economia dell'area, superiore al 20%), mentre quelle con a capo stranieri sono il 4,6% del totale (valore in questo caso più elevato rispetto al dato medio nazionale del 3,7%, ma ancora una volta lontano dal peso, superiore al 10%, che le imprese straniere hanno sull'intero sistema imprenditoriale della ripartizione). Analogamente a quanto si riscontra su scala nazionale, dal punto di vista settoriale sono i servizi di informazione e comunicazione ad assorbire larga parte delle start-up innovative del Nord-Ovest, il 54,1% del totale (Italia: 52,8%), di cui ben il 45,5% nella produzione di software e consulenza informatica; seguono con il 20,3% le attività professionali, scientifiche e tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

